



La tua acqua, dalla rete al rubinetto

Guida pratica su potabilità
dell'acqua e *Legionella*



Consigli, controlli e buone pratiche
per gestire il rischio



www.analisiacqua.it



Cel. 348/9823685 • info@analisiacqua.it

BENVENUTO

Una guida da usare, non solo da leggere

Poche regole chiare, molti controlli intelligenti e una domanda da tenere sempre a mente: cosa succede all'acqua dopo che entra nell'edificio?

L'acqua che arriva dalla rete pubblica è sottoposta a controlli e requisiti di qualità. Ma, una volta entrata nell'edificio, incontra tubazioni, accumuli, boiler, ricircoli, rubinetti, docce, filtri e tratti che possono restare inutilizzati. È qui che la qualità può cambiare e che, in presenza di condizioni favorevoli, può aumentare anche il rischio Legionella.

Questa guida è pensata per famiglie, amministratori, gestori di strutture ricettive, uffici e attività aperte al pubblico. Non sostituisce una valutazione tecnica specifica, ma offre una base operativa per riconoscere le criticità, fare le domande giuste e impostare una prevenzione concreta.

IDEA CHIAVE

Acqua conforme all'ingresso non significa automaticamente acqua invariata a ogni punto d'uso. La rete interna è parte della sicurezza.

Come usare il libretto

- Leggi le pagine sulla tua situazione più frequente.
- Usa le tabelle come promemoria per le verifiche.
- Conserva la checklist finale e ripetila periodicamente.
- Quando un'anomalia persiste, passa dall'osservazione alla verifica tecnica e analitica.

PERCORSO

Indice essenziale

Un piccolo viaggio dal concetto di potabilità alla gestione quotidiana del rischio.

	ARGOMENTO	PAG.
1	Acqua potabile: cosa significa davvero	4
2	Normativa e approccio basato sul rischio	5
3	Dal contatore al rubinetto	6-7
4	Segnali e alterazioni da non ignorare	8
5	Ristagno, flussaggi e terminali	9-12
6	Legionella: come nasce il rischio	13-19
7	Gestire il rischio in modo continuo	20-23
8	Analisi, positività e azioni correttive	24-25
9	Falsi miti e checklist finale	26
10	Riferimenti e note tecniche	27

Nota: obblighi e frequenze di controllo dipendono dalla tipologia di edificio, dall'uso, dalle persone esposte e dalla valutazione del rischio.

Che cosa significa “acqua potabile”?

Non basta che sia limpida: deve essere salubre e pulita, secondo requisiti microbiologici, chimici e di altra natura previsti dalla normativa.

Nel linguaggio comune “potabile” significa “si può bere”. Tecnicamente il concetto è più ampio: le acque destinate al consumo umano comprendono l'acqua utilizzata per bere, cucinare, preparare alimenti e per gli altri usi domestici previsti dalla normativa. La conformità non si giudica da un singolo parametro e non può essere dedotta dal solo aspetto dell'acqua.

Cosa vedo	Cosa posso concludere
Acqua trasparente	Non dimostra da sola la conformità microbiologica o chimica.
Nessun odore anomalo	È positivo, ma non esclude contaminanti non percepibili.
Acqua colorata	È un segnale da interpretare: ristagno, corrosione, sedimenti, lavori, rete.
Analisi conforme	È una fotografia del punto, del momento e dei parametri analizzati.
REGOLA PRATICA L'analisi è fondamentale quando serve una risposta oggettiva, ma la sicurezza nasce dall'unione tra dato analitico, impianto e gestione.	

Dalla conformità alla gestione preventiva

La normativa attuale non guarda solo al campione finale: valorizza la prevenzione lungo la filiera e la valutazione del rischio.

Il riferimento europeo è la Direttiva (UE) 2020/2184. In Italia il quadro è disciplinato dal D.Lgs. 18/2023, successivamente integrato e corretto dal D.Lgs. 102/2025. Per i sistemi di distribuzione idrica interni delle strutture prioritarie, l'art. 9 del D.Lgs. 18/2023 prevede una valutazione e gestione del rischio e richiama il Rapporto ISTISAN 22/32 e successive revisioni.

Per la prevenzione e il controllo della legionellosi rimangono centrali le Linee guida nazionali approvate in Conferenza Stato-Regioni il 7 maggio 2015. Questi riferimenti si leggono insieme: acqua potabile, rete interna, rischio microbiologico e gestione dell'impianto non sono mondi separati.

Riferimento	Perché conta
Direttiva (UE) 2020/2184	Introduce e rafforza l'approccio basato sul rischio anche per la distribuzione interna.
D.Lgs. 18/2023	Disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano in Italia.
D.Lgs. 102/2025	Integra e corregge il D.Lgs. 18/2023; aggiorna anche il richiamo all'ISTISAN 22/32.
Rapporto ISTISAN 22/32	Guida tecnica per la valutazione e gestione del rischio nelle reti interne.
Linee guida Legionella 2015	Riferimento nazionale specifico per prevenzione e controllo della legionellosi.

ATTENZIONE

Non tutti gli edifici hanno gli stessi obblighi. Una casa, un condominio, un hotel e una struttura sanitaria richiedono inquadramenti diversi.

Il viaggio dell'acqua continua dopo il contatore

La qualità deve essere preservata lungo tutto il percorso

Il contatore non è la fine della filiera: è l'inizio della rete dell'edificio.



Tra l'ingresso dell'acqua e il punto d'uso possono esserci molti componenti. Più il sistema è esteso e articolato, più è importante conoscere dove l'acqua si scalda, rallenta, ristagna o entra in contatto con materiali e dispositivi che richiedono manutenzione.

DOMANDA UTILE

Se un campione è anomalo, chiediti sempre: "da quale tratto d'impianto arriva e cosa ha incontrato prima di uscire dal rubinetto?"

Dove cercare le criticità

Una rete non è pericolosa perché è “vecchia” o “lunga” in assoluto. Il rischio cresce quando si sommano condizioni sfavorevoli.

Elemento	Possibile criticità	Controllo utile
Boiler / accumulo	sedimenti, stratificazione, temperatura inadeguata	ispezione, temperatura, manutenzione
Ricircolo ACS	zone fredde, bilanciamento insufficiente	temperature mandata/ritorno e punti sfavoriti
Rami poco usati	ristagno e biofilm	mappa usi + programma flussaggi
Rompigetto / doccia	depositi e biofilm terminale	pulizia, disincrostazione, sostituzione
Serbatoio / autoclave	sedimenti, infiltrazioni, manutenzione	ispezione e gestione programmata
Miscelatori / valvole	temperature intermedie e zone di ristagno	verifica funzionamento e posizione
Tubi freddo vicino a caldo	riscaldamento AFS	misura temperatura e coibentazione
COLLEGAMENTO ESSENZIALE Dato → impianto → rischio sanitario → azione. Un numero privo di contesto difficilmente porta alla correzione giusta.		

04 • SEGNALI

Impara a osservare l'acqua, senza farti ingannare

Aspetto, odore e sapore sono utili segnali operativi, ma non sono un'analisi di laboratorio.

Segnale	Possibili cause	Prima azione
Biancastra e poi limpida	microbolle d'aria	osserva in un bicchiere e verifica se torna limpida dal basso verso l'alto
Gialla / bruna	sedimenti, corrosione, lavori, lungo ristagno	flussaggio controllato; se persiste, approfondire
Particelle	depositi, componenti, rete interna	ispezionare terminale e rete interessata
Odore nuovo e persistente	alterazione locale o di fornitura	confrontare altri punti e verificare origine
Temperatura insolita	mancato ricambio, scambio termico, regolazione	misurare e individuare il tratto critico
ERRORE DA EVITARE “È trasparente, quindi è sicuramente potabile”. La trasparenza non esclude microrganismi o sostanze chimiche non visibili.		

L'acqua ferma cambia le condizioni del sistema

Ristagno: il problema nasce spesso nei tratti “dimenticati”

FLUSSO NORMALE



Quando l'acqua non viene rinnovata, aumentano il tempo di contatto con materiali e depositi, la perdita di eventuale disinfettante residuo e la possibilità che la temperatura si avvicini a valori più favorevoli alla crescita microbica. Anche il biofilm può trovare condizioni più stabili.

DOVE CERCARE

Secondi bagni, docce di servizio, bidet non utilizzati, camere chiuse, piani vuoti, rubinetti esterni, rami dismessi, locali stagionali.

Flussare bene non significa “aprire un minuto”

Lo scopo è sostituire davvero l'acqua stagnante del tratto interessato con acqua rinnovata proveniente dalla rete attiva.

La durata corretta non può essere fissata in modo universale: dipende da lunghezza e diametro della tubazione, volume, portata, configurazione e tempo di inutilizzo. Un buon flussaggio deve quindi essere pensato in termini di ricambio, non di cronometro.

Un metodo pratico

- Individua i punti poco usati e assegna una frequenza di controllo coerente con il rischio.
- Apri il terminale in sicurezza e fai defluire l'acqua evitando spruzzi inutili, soprattutto dopo lunghi fermi.
- Osserva stabilizzazione di temperatura, colore e odore; in impianti complessi usa misure strumentali.
- Registra l'attività quando la gestione lo richiede: data, punto, anomalia, azione eseguita.

TRUCCO UTILE

La temperatura che si stabilizza durante il flussaggio può aiutare a capire quando stai ricevendo acqua proveniente dal ramo principale anziché dal solo tratto terminale.

Rompigetto e soffioni: piccoli componenti, grande effetto

I terminali sono l'ultimo tratto della rete e spesso il più trascurato. Le geometrie interne, i depositi calcarei e le superfici umide possono trattenere materiale e sostenere biofilm. Una rete gestita bene può quindi perdere qualità proprio negli ultimi centimetri.

Componente	Cosa fare	Quando sostituire
Rompigetto	smontare, ispezionare, pulire/disincrostare con procedura idonea	se deteriorato, deformato, ostruito o non sanificabile
Soffione doccia	rimuovere calcare e depositi; verificare flessibile	se incrostato internamente o molto deteriorato
Flessibile	controllare interno, pieghe e ristagni	se vecchio, lesionato o difficile da pulire
Filtro terminale	gestire secondo istruzioni e rischio	a scadenza o se perdita prestazioni
CONSIGLIO Se una doccia non viene usata per settimane, la manutenzione del soffione da sola non compensa il ristagno del ramo che la alimenta.		

Dopo ferie, chiusure e lunghi periodi di fermo

La riapertura non dovrebbe essere improvvisata, soprattutto in edifici complessi o con molte utenze.

Prima di rimettere in uso normale una rete rimasta ferma, valuta la durata del fermo, le temperature ambientali, l'estensione dell'impianto, la presenza di accumuli e la vulnerabilità delle persone che utilizzeranno l'acqua.

Passo	Azione pratica
1. Ispezione	Verifica perdite, accumuli, terminali e dispositivi.
2. Ricambio	Flussa in modo programmato i rami e i punti terminali.
3. Temperature	Controlla AFS e ACS ai punti rappresentativi e sfavoriti.
4. Terminali	Pulisci o sostituisci componenti critici.
5. Verifica	Se il fermo è stato significativo, valuta campionamento e controlli mirati.
PRIMA SICUREZZA Durante i primi flussaggi dopo lunghi fermi evita di sostare nel getto e riduci, per quanto possibile, la produzione di aerosol non necessario.	

Che cos'è e perché può entrare negli impianti

Legionella è un genere di batteri ambientali associato agli ecosistemi acquatici. Può arrivare negli impianti in basse concentrazioni e trovare condizioni che ne favoriscono la persistenza o la moltiplicazione. Il problema non è quindi "l'acqua sporca", ma l'interazione tra microrganismo, rete, temperatura, ristagno, biofilm e modalità di esposizione.

La legionellosi può manifestarsi come una forma di polmonite anche severa. Il rischio sanitario non dipende dalla sola presenza del batterio: contano la concentrazione, la capacità dell'impianto di generare aerosol, le modalità di uso e la suscettibilità della persona esposta.

CONCETTO CHIAVE

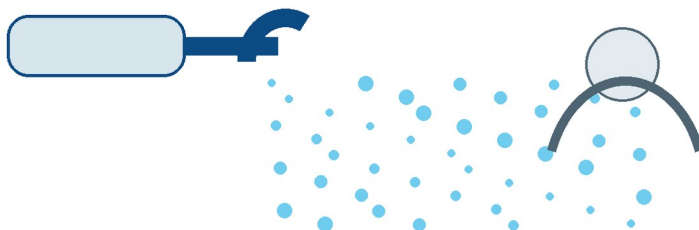
Presenza di Legionella ≠ malattia automatica. Ma presenza + condizioni impiantistiche favorevoli + esposizione richiedono gestione proporzionata al rischio.

Contesti tipici da considerare

- impianti di acqua calda sanitaria;
- docce e terminali che generano aerosol;
- vasche idromassaggio e sistemi con acqua nebulizzata;
- reti estese o con lunghi periodi di ridotto utilizzo.

La via di esposizione più importante: l'aerosol

Esposizione: ciò che conta è soprattutto l'aerosol



Docce, nebulizzatori e altri dispositivi che generano goccioline fini meritano particolare attenzione.

La legionellosi è acquisita tipicamente per inalazione di aerosol contaminato; può essere rilevante anche l'aspirazione di acqua contaminata in particolari condizioni cliniche. Per questo docce, nebulizzatori, idromassaggi e altri dispositivi che producono goccioline fini meritano maggiore attenzione rispetto a un semplice volume d'acqua fermo in un recipiente.

NON CONFONDERE

Bere acqua non è la via tipica di trasmissione della legionellosi. Il punto centrale è la formazione e inalazione di aerosol contaminato.

Le condizioni che favoriscono la proliferazione

Quasi mai esiste una causa unica. Il rischio aumenta quando più fattori si sovrappongono nello stesso tratto di rete.

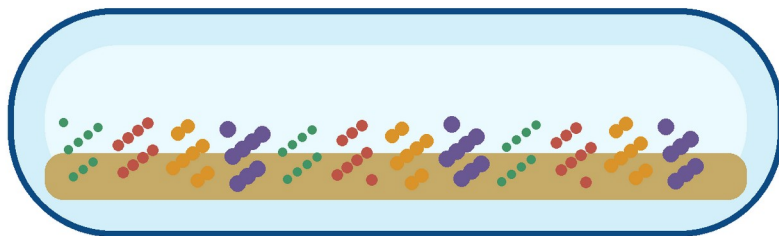
Fattore	Perché favorisce il rischio	Esempio
Temperatura favorevole	supporta crescita e sopravvivenza	ACS tiepida, AFS riscaldata
Ristagno	riduce ricambio e stabilizza microambienti	bagno inutilizzato
Biofilm	offre nicchie e protezione	tubazione incrostata
Depositi / corrosione	aumentano superfici e micro-nicchie	accumuli e tubi degradati
Ricircolo inefficiente	crea zone più fredde	rami lontani / sbilanciati
Terminali sporchi	favoriscono contaminazione locale	soffioni e rompigetto

LETTURA TECNICA

La positività in un singolo punto può essere locale oppure il segnale di una criticità più ampia. La distribuzione dei risultati è tanto importante quanto il valore del singolo campione.

La “casa” microbica dentro la rete

Biofilm: una micro-comunità aderente alle superfici



Nel biofilm i microrganismi possono trovare nutrienti, protezione e nicchie di persistenza.

Il biofilm è una comunità di microrganismi aderente alle superfici e immersa in una matrice che può trattenere nutrienti e proteggere le cellule. È una componente naturale degli ecosistemi idrici, ma negli impianti può diventare una nicchia di persistenza per microrganismi opportunisti.

Per questo una disinfezione, anche efficace nel breve periodo, non equivale automaticamente a “eliminazione definitiva” del problema. Se restano ristagni, temperature sfavorevoli, accumuli, depositi o ricircoli inefficienti, la pressione che ha favorito la contaminazione rimane.

ERRORE DA EVITARE

Trattare l'acqua senza correggere l'impianto. La bonifica riduce il problema; la gestione delle cause riduce la probabilità che ritorni.

06 • TEMPERATURA

Il fattore più facile da misurare, ma non da interpretare

Temperatura e Legionella: leggere il dato nel contesto



Nota: la temperatura è un fattore di controllo, non l'unico.
Contano anche ristagno, ricircolo, biofilm, materiali e uso.

Per ACS e AFS vanno verificati i valori reali ai punti rappresentativi e più sfavoriti, non solo il termostato.

L'ISS richiama l'importanza di evitare condizioni termiche favorevoli alla proliferazione. Come regola gestionale, l'acqua calda dovrebbe essere mantenuta almeno sopra i 50 °C nei sistemi in cui il controllo termico è la misura adottata, mentre l'acqua fredda deve restare realmente fredda e, per quanto tecnicamente possibile, sotto i 20 °C.

IMPORTANTE

I valori reali vanno misurati nei punti rappresentativi e più sfavoriti. Il termostato del boiler non descrive ciò che succede a dieci, cinquanta o cento metri di distanza.

Acqua calda: produzione, ricircolo e rischio ustione

Alzare un set-point senza verificare la rete può creare un falso senso di sicurezza.

In un impianto con ricircolo occorre leggere insieme temperatura di produzione, accumulo, mandata, ritorno e punti terminali. Se il generatore è caldo ma il ritorno è troppo freddo, parte della rete può trascorrere molto tempo in una fascia più favorevole alla proliferazione.

Il controllo termico va inoltre conciliato con la prevenzione delle ustioni, soprattutto dove sono presenti bambini, anziani o persone fragili. Eventuali miscelatori termostatici devono essere progettati e gestiti senza creare tratti stagnanti o zone a temperatura intermedia non controllata.

Misura	Cosa ti dice
Temperatura accumulo	condizione del volume stoccato
Mandata ACS	condizione all'uscita del sistema di produzione
Ritorno ricircolo	quanto calore perde la rete e se il circuito è bilanciato
Punto terminale	ciò che riceve davvero l'utilizzatore
TRUCCO TECNICO Quando la temperatura terminale impiega molto tempo a stabilizzarsi, annota anche il tempo: può essere un indizio utile di volume stagnante e distanza idraulica.	

Acqua fredda che diventa tiepida: un segnale importante

L'acqua fredda può riscaldarsi per coibentazione insufficiente, vicinanza a tubazioni calde, locali tecnici molto caldi, passaggi in cavedi o controsoffitti, ristagno e basse portate. In estate il fenomeno può diventare più evidente.

Se l'AFS arriva tiepida

- Misura la temperatura subito e dopo un adeguato ricambio.
- Confronta più punti: il problema è locale o diffuso?
- Verifica vicinanza tra tubazioni calde e fredde e qualità della coibentazione.
- Cerca rami poco utilizzati o terminali con bassissima frequenza d'uso.
- Se il fenomeno persiste, inseriscilo nella valutazione del rischio e nel piano correttivo.

PERCHÉ CONTA

Una AFS che rimane stabilmente troppo calda perde una barriera fisica importante contro la proliferazione microbica.

Prevenire significa lavorare per ciclo

Gestire il rischio significa lavorare per ciclo, non per emergenze



Il modello più efficace è semplice: conoscere la rete, identificare i pericoli, definire misure di controllo, verificare che funzionino e correggere ciò che non funziona. È lo stesso principio che sta alla base dell'approccio Water Safety Plan e della gestione del rischio nelle reti interne.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Una checklist senza azioni è carta. Un'analisi senza interpretazione è un numero. Un trattamento senza gestione delle cause è spesso un risultato temporaneo.

Dieci abitudini che riducono il rischio

Prima parte: circolazione, temperature, terminali e accumuli.

1

Fai circolare l'acqua

Individua i punti poco usati e gestiscili con frequenze coerenti con il rischio.

2

Conosci la tua rete

Sapere dove sono boiler, ricircoli, serbatoi e rami inattivi evita controlli "alla cieca".

3

Misura le temperature

Non affidarti soltanto ai set-point: misura ai punti reali.

4

Pulisci i terminali

Rompigetto, soffioni e flessibili meritano manutenzione programmata.

5

Gestisci gli accumuli

Sedimenti, stratificazione e manutenzione possono incidere sulla qualità.

Dieci abitudini che riducono il rischio

Seconda parte: riaperture, analisi, anomalie e correzioni.

6

Gestisci le riaperture

Dopo lunghi fermi, ricambia l'acqua e verifica prima dell'uso normale.

7

Non ignorare le anomalie

Colore, odore, particelle o temperature insolite meritano una spiegazione.

8

Analizza con uno scopo

Decidi prima quale domanda deve risolvere il campionamento.

9

Correggi le cause

Una bonifica non sostituisce la rimozione di ristagni o difetti di ricircolo.

10

Documenta ciò che fai

Nei contesti gestiti, registrare controlli e azioni rende la prevenzione verificabile.

LA REGOLA CHE LE RIASSUME TUTTE

Gestisci l'acqua come un processo continuo, non come un problema da affrontare solo quando compare un risultato sfavorevole.

Stesso principio, priorità diverse

La prevenzione va adattata all'uso dell'edificio, alla complessità della rete e alle persone esposte.

Contesto	Priorità pratica
Casa	secondi bagni, docce poco usate, boiler, assenze prolungate, rompigetto
Condominio	parti comuni, produzione/ricircolo centralizzato se presente, informazione agli utenti, zone poco usate
Hotel / ricettivo	camere vuote, stagionalità, ricircolo, riaperture, terminali, piano di controllo
Ufficio / azienda	servizi poco usati, reparti chiusi, turni, ferie, docce spogliatoi
Struttura con soggetti fragili	misure più cautelative, controlli più strutturati, rischio ustione e aerosol

Nei condomini con produzione autonoma di ACS, la gestione del singolo appartamento resta decisiva: un bagno poco usato o un terminale mai aperto possono creare ristagni anche se le parti comuni sono semplici. Informazione e buone pratiche degli occupanti diventano quindi una misura concreta di prevenzione.

RESPONSABILITÀ E PROVA

Nei contesti organizzati, sapere chi controlla cosa, con quale frequenza e con quale registrazione riduce le zone grigie operative e rende dimostrabile la gestione.

Campionare bene significa rispondere a una domanda

Il punto di prelievo, la modalità e il momento possono cambiare l'interpretazione del risultato.

Un piano di campionamento deve essere coerente con l'obiettivo: verificare la qualità all'ingresso, capire se la rete interna modifica l'acqua, distinguere contaminazione locale da diffusa, controllare Legionella o verificare l'efficacia di un intervento.

Domanda	Strategia indicativa
La rete interna altera l'acqua?	confronto ingresso / punti terminali rappresentativi
Il problema è locale?	campioni su terminale anomalo + punti vicini e di confronto
Il ricircolo è critico?	temperature + campioni in punti idraulicamente significativi
La bonifica ha funzionato?	verifica post-intervento definita per tempi e punti coerenti
Ci sono rami stagnanti?	mappa uso + misure + campionamento mirato se necessario
PRIMA DI PRELEVARE Stabilisci se vuoi misurare la qualità “al primo getto”, dopo flussaggio o secondo uno specifico protocollo. Sono domande diverse e producono informazioni diverse.	

Se trovi una positività, non fermarti al trattamento

L'obiettivo non è soltanto ridurre il microrganismo oggi, ma rendere meno probabile la ricontaminazione domani.

Una positività a Legionella va interpretata nel contesto: concentrazione, specie/sierogruppo se disponibile, numero e distribuzione dei punti positivi, tipologia di struttura, persone esposte, temperature, ristagni e storia impiantistica. Le Linee guida 2015 definiscono interventi differenziati in funzione dello scenario.

Fase	Domanda tecnica
Conferma	Il dato è coerente con il punto, il metodo e la situazione?
Mappatura	Il fenomeno è localizzato o diffuso?
Contenimento	Quali usi o aerosol vanno gestiti nell'immediato?
Bonifica	Quale trattamento è compatibile con impianto, materiali e rischio?
Correzione cause	Quali ristagni, temperature o difetti devono essere eliminati?
Verifica	Come e quando controllo l'efficacia e la stabilità nel tempo?

LIMITE DELLE IGIENIZZAZIONI

Nessun trattamento può garantire da solo l'assenza permanente di Legionella se l'impianto continua a offrire le stesse condizioni che ne favoriscono la persistenza.

09 • VERO O FALSO

Otto frasi da non ripetere senza pensarci

Fraser	Esito
“È trasparente, quindi è sicura.”	FALSO
“L’acquedotto controlla ogni rubinetto del mio edificio.”	FALSO
“Un punto poco usato può creare ristagno.”	VERO
“Pulire soffioni e rompigetto è utile.”	VERO
“Una disinfezione elimina Legionella per sempre.”	FALSO
“La temperatura influenza il rischio.”	VERO
“Se un bagno non si usa, non serve gestirlo.”	FALSO
“Analisi e gestione dell’impianto sono complementari.”	VERO

Checklist rapida

- So quali punti d’acqua sono usati raramente.
- Conosco dove sono boiler, accumuli e ricircoli.
- Controllo periodicamente temperature e terminali.
- Gestisco le riaperture dopo lunghi fermi.
- Se vedo un’anomalia, confronto più punti e non la ignoro.
- Se faccio analisi, so quale domanda voglio risolvere.

SE HAI MOLTI “NON LO SO”

Non significa automaticamente che l’impianto sia pericoloso. Significa che ci sono aspetti da conoscere prima di poter dire che il rischio è sotto controllo.

Quadro normativo e fonti tecnico-scientifiche

Contenuti verificati al 19 agosto 2026 su fonti istituzionali.

Direttiva (UE) 2020/2184 — del Parlamento europeo e del Consiglio, 16 dicembre 2020, qualità delle acque destinate al consumo umano.

D.Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 — attuazione della Direttiva (UE) 2020/2184; in particolare approccio basato sul rischio e art. 9 sui sistemi di distribuzione idrica interni.

D.Lgs. 19 giugno 2025, n. 102 — disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 18/2023; entrato in vigore il 19 luglio 2025.

Rapporto ISTISAN 22/32 — Linee guida per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari e non prioritari e in talune navi.

Linee guida Legionella 2015 — Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi, approvate in Conferenza Stato-Regioni il 7 maggio 2015.

Istituto Superiore di Sanità — materiali informativi e tecnici su Legionella, biofilm, reti interne e prevenzione.

NOTA IMPORTANTE

Questa guida è divulgativa e non sostituisce la valutazione specifica del rischio, il DVRL ove applicabile, il PSA/WSP, i protocolli di struttura, le istruzioni del gestore idro-potabile o le prescrizioni dell'autorità sanitaria.

Per approfondire

analisiacqua.it • consulenza su qualità dell'acqua, reti interne, gestione del rischio Legionella e interpretazione dei rapporti di prova.



analisiacqua



Cel. 348/9823685



www.analisiacqua.it



info@analisiacqua.it



contenuti tecnico-normativi verificati **agosto 2026**